

Sabato della Sesta Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : Ebrei 11, 1 - 7****Marco 9, 2 - 13****1) Preghiera**

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora.

2) Lettura : Ebrei 11, 1 - 7

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.

Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

Per fede, Enoch fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano. Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.

3) Riflessione¹³ su Ebrei 11, 1 - 7

● La lettera agli Ebrei vede la fede in ogni pagina dell'Antico Testamento. Anche quando la Bibbia non parla esplicitamente di fede, ***l'autore sacro vede la fede come fondamento di tutto: fondamento del sacrificio di Abele***, fondamento del prodigioso rapimento di Enoch che è figura della risurrezione di Gesù, fondamento della salvezza di Noè che per fede nella parola di Dio ***"costruì un'arca a salvezza della sua famiglia"***.

Tutto è fondato sulla fede e senza di essa nulla ha consistenza.

Chiediamo alla Madonna, maestra della fede, madre della fede, di far crescere in noi una fede profonda nel Signore Gesù e che davvero la nostra comunione con lui sia fondamento di ogni nostro pensiero, di ogni nostra azione. La vera abnegazione è proprio questa: rinnegare se stessi per fondarsi sul Signore Gesù. E così in lui ritrovare meravigliosamente tutto.

● ***"Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile."*** (Eb 11,1-7) - ***Come vivere questa Parola?***

Infondi forza questa parola che mette bene a fuoco l'identità della fede. Sì, ***tutti noi abbiamo bisogno di respirare quella fiducia che è espressione di speranza. Questo testo ci aiuta a intendere quanto fede e speranza siano sorelle gemelle che restano vive e operanti alimentando continuamente la carità.***

In questa breve pericope che abbiamo scelto dal bellissimo brano della prima lettura della liturgia odierna, ci spiega molto bene quanto la vera vita dell'uomo può essere un sereno cammino nella luce proprio perché la fede in un Dio che ci ama, la speranza che ne è la diretta conseguenza danno insieme vita a ciò che rinnova continuamente il nostro essere una presenza positiva nel mondo in cui viviamo.

Signore aiutaci ad alimentare e ad approfondire sempre più la nostra fede in modo che diventi respiro di speranza e dunque fiducia di poterci impegnare ogni giorno in ciò che più conta è vivere l'amore.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un filosofo esistenzialista del nostro tempo Soren Kierkegaard : *Dal punto di vista cristiano l'amore è atto d'amore. L'amore di Cristo non era solo un fatto interiore ma atto di amore in cui si riassumeva l'intera sua vita.*

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 9, 2 - 13

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. E lo interrogavano: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?»». Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. Io però vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Marco 9, 2 - 13

● Ci colma veramente di gioia indicibile e gloriosa come leggiamo prima del Vangelo la splendente visione di Gesù, luce del mondo che tutto illumina e di cui il Padre dice: "Questo è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!". **Siamo invitati a fondare tutta la nostra vita sulla fede in Gesù: soltanto per mezzo di essa possiamo essere in relazione col Padre celeste.**

il punto più importante di tutta la nostra vita è dunque essere appoggiati sul Signore Gesù, non appoggiarsi su noi stessi, sul niente che ci appartiene, ma rinnegare noi stessi e fondarci su di lui per essere in comunione con Dio, nell'amore vero. Ogni altro atteggiamento è fallace. **Se cerchiamo di amare da soli, cioè senza appoggiarci sulla fede in Gesù, il nostro amore è vano, non è autentico; se tendiamo alla perfezione cristiana senza appoggiarci sul Signore Gesù, la nostra perfezione non esiste.** "Se vuoi essere perfetto dice Gesù va', vendi quello che hai...". Dobbiamo rinunciare ad ogni idea di perfezione nostra, perché **la perfezione non è proprietà nostra, l'abbiamo soltanto nella misura in cui siamo in comunione con Gesù, fondati su di lui nella fede.** Egli solo è il nostro tesoro, la nostra giustizia, dice san Paolo, la nostra santità. Lui è santo, non noi, e soltanto in unione con lui possiamo essere santi e piacere a Dio. La fede è il segreto di ogni realizzazione buona.

● **Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.** (Mc 9, 9) - **Come vivere questa Parola?**

Gli apostoli hanno già sperimentato Gesù in molti modi. Pietro lo ha riconosciuto come Cristo. La fatica è stata pensare questo Cristo non solo come un uomo mandato da Dio, ma come il Figlio di Dio venuto a compiere la rivelazione di Dio stesso e a salvare l'umanità. Sul monte Tabor i tre apostoli prediletti vedono Gesù tra Mosè ed Elia, sentono la voce di Dio che conferma che Egli è il Figlio prediletto.

Un'esperienza mistica, della trascendenza che essi non si aspettavano. Una possibilità riservata a loro solo di toccare con mano la divinità di Gesù. Una chiave di interpretazione che li aiuterà a penetrare il mistero della resurrezione. Quello che non vedranno alla resurrezione lo hanno avuto in anticipo qui, nella trasfigurazione. Solo per poter accedere al mistero e renderlo un annuncio.

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Enzo Bianchi in www.preg.audio.org

Signore, noi crediamo anche contando sull'esperienza e sulla fede di Pietro, Giacomo e Giovanni. Aiutaci a contemplare il racconto della trasfigurazione perché la sua bellezza trasformi la nostra esistenza, o meglio orienti il nostro vedere a riconoscere la tua esistenza, la tua vita.

Ecco la voce di un filosofo (da Lettere e diari, Città armoniosa, Reggio Emilia 1991) : *L'amore? Significa offrire la propria vita per l'altro, tutto fino alla carne della propria anima, e alla carne dei giorni che non valgono, al di fuori della trasfigurazione portatavi dall'Altro.*

● Certamente Pietro, Giacomo e Giovanni hanno sentito in un parallelo al battesimo quello che Gesù aveva sentito lui solo al battesimo, perché lui solo, secondo Marco, aveva sentito la voce: "Tu sei il mio Figlio amato". Questo lo sentono loro, ma attenzione, lo sentono mentre accanto a Gesù vedono Mosè ed Elia, cioè vedono la Legge, Mosè, e i Profeti, vedono l'Antico Testamento che testimoniano di Lui. Insomma i due: ***Mosè che era il profeta che si aspettava per la fine dei tempi, Elia, anche lui atteso per la fine dei tempi, indicano Gesù come il compimento dell'Antico Testamento, dicono che in Gesù Profezia e Legge si adempiono.*** Ecco perché tutti sono avvolti nella gloria: Mosè ed Elia erano viventi in Dio ma sono attorno a Gesù, è significativo. Sono parole che non sono in qualche misura, capaci di dire la verità. Marco diventa, addirittura permettetemi, un po' buffo; dice: "Era talmente bianco che nessun detergente...", è un po' buffo ma questo mostra l'incapacità di dire ciò che hanno visto nella fede, ciò che i loro occhi trasformati hanno visto intorno a Gesù. Poi hanno sentito la voce, che non solo diceva le parole del battesimo, ma aggiunge qualcosa di molto importante. Aggiunge la parola shemà: ascoltatelo. Ascolta, Israele!

La sapienza di Marco che mette assieme l'ascolta Israele, lo mette qui...

Ormai bisogna ascoltare Gesù. Ascoltate Lui! Ascoltate Lui!

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché gli uomini scorgano nel creato la manifestazione della grandezza e della gloria di Dio ?
- Preghiamo perché nessuno si scandalizzi del volto umano e fragile della Chiesa, ma tutti ricerchino in lei i numerosi segni della presenza del Cristo ?
- Preghiamo perché la partecipazione al banchetto eucaristico porti i credenti a trasfigurare sempre più ad immagine del Cristo risorto ?
- Preghiamo perché i predicatori del vangelo sappiano attingere nel silenzio e nella contemplazione del volto di Dio lo spirito di sapienza, per sostenere e animare la fede del popolo cristiano?
- Preghiamo perché l'esperienza di ogni dolore ci porti a professare con maggiore convinzione la nostra fede in Gesù, figlio prediletto del Padre ?
- Preghiamo per le vocazioni alla vita contemplativa ?
- Preghiamo per i non credenti del nostro quartiere ?

7) Preghiera finale : Salmo 144

O Dio, voglio benedire il tuo nome in eterno.

*Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.*

*Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese.
Il glorioso splendore della tua maestà e le tue meraviglie voglio meditare.*

*Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.*